

# nautica

mensile internazionale di navigazione



supplemento  
**Immagine Mare**

**NOVITA' A GENOVA**

mari lontani:  
**brasile e polinesia**



# CON ALITALIA AL DI LA' DELL' ATLANTICO IMMENSO BRASILE

Testo di Franco Patini  
Foto di Lucio Coccia  
e Franco Patini

**Unito all'Italia dai più lunghi collegamenti non stop dell'Alitalia, il più grande Paese del Sudamerica costituisce un'esaltante esperienza di viaggio, unica anche fuori dai giorni del favoloso Carnevale che si svolgerà per l'84 dal tre al sei marzo.**

**C**on il preavviso di un rauco ferrigno lamento, nei pressi di Tiradentes i pochi vagoni di legno si arrestano e Maria la Fumosa, made in USA 1910, cessa di espellere nerissimi fumi. Smontano macchinista e bigliettaio, armeggiano tra i meccanismi esterni della vaporiera con martello e cacciaviti, mentre anche i passeggeri scendono ad assistere alla riparazione. Ma si riesce a ripartire più presto del previsto. Tra i casuali cumuli di terra rossa dei terminali sto attraversando lo Stato

brasiliano del Minas Gerais, dove i tesori coloniali del barocco latino-americano sono a volte venati da influssi della vecchia Asia portoghese, e il trenino western a scartamento ridotto, eccezionale oggetto da museo, non fa parte di un astuto revival per turisti ma è un reale mezzo di trasporto che, su un centinaio di chilometri, collega villaggi e paesi della regione mineraria che nel Settecento fu terreno della corsa all'oro dei bandeirantes. Il trenino del Minas Gerais (Ouro Preto fu in passato capitale del Brasile) è un po' come





tutto il Brasile, che offre al viaggiatore le sue delizie non per lusingarlo con riti o allestimenti programmati ma perché tutto fa parte della sua spensierata vita quotidiana e tanto meglio se ci sarà anche qualcun altro a goderne. Si prenda il famoso carnevale di Rio o quello un po' meno famoso ma se possibile ancor più intensamente brasiliano di Salvador, il loro unico movente è una delirante frenesia di vivere e di far ritmo e colore senza alcun nesso con il fatto che siano anche eccezionali richiami di viaggio, qualcosa da vedere almeno una volta nella vita. Ma la gente in se stessa è uno dei motivi per visitare questo Paese dove l'Africa nera, dalla musica fino ai riti misteriosi cui sono invitati anche i santi, si è inestricabilmente mescolata a esaltazioni e melanconie dell'anima portoghese. Così nella maggior parte delle sambe, che a ritmi festosi e frenetici accompagnano spesso soavi tristezze nelle espressioni.

Il problema, forse, in una terra che conterrebbe 28 volte l'Italia, è di scegliere, dove andare, che cosa preferire, a che cosa necessariamente rinunciare.

Rio, sicuro, non è soltanto il favoloso Carnevale ma fra le tre o quattro città di mare più belle del mondo, dove il largo e interminabile arco di sabbia di Copacabana è tradizionale affollatissimo crocevia internazionale e punto d'incontro della gente del posto, al quale, dai grandi alberghi che la fronteggiano, si scende disinvoltamente in costume da bagno attraversando l'intenso flusso di traffico dell'Avenida Atlantica. Più chic l'adiacente spiaggia di Ipanema alla quale si affacciano le più belle dimore private di Rio, ma sia Copacabana che Ipanema sono battute dalla grande onda oceanica e i tuffi si limitano perciò di solito a brevi rinfrescate tra le schiume dei frangenti. Le spiagge da bagni occorrerà cercarle più lontano, perché la protetta insenatura di Botafogo è un grande porto naturale inserito nel centro cittadino, dove trova ancoraggio una miriade di scafi da diporto di tutte le dimensioni. Forse, per rendersi conto della particolare conformazione della metropoli, che dispiega tentacoli urbani tra le ripide alture della serra, così prossima al mare, bisognerebbe cominciare a soggiornare a Rio con le due straordinarie passeggiate ai



FRANCO PATINI

picchi del Corcovado (in treno a cremagliera) e al Pan di Zuccherò (in teleferica), due colpi d'occhio essenziali sull'immenso panorama della città e dell'oceano.

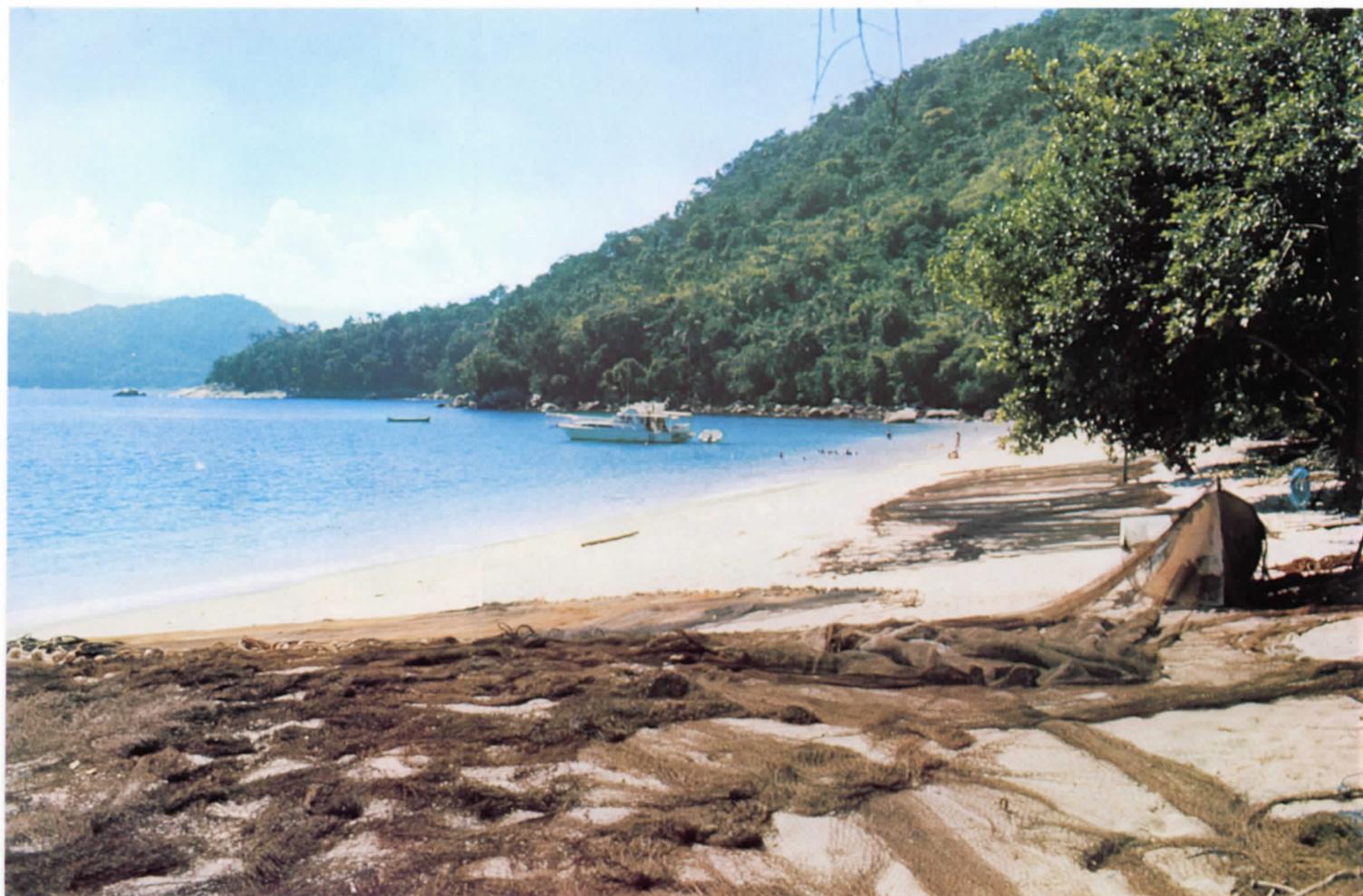
Le strade dove si svolgono le grandi sfilate del Carnevale possono cambiare da un anno all'altro, come il periodo, che necessariamente varia in rapporto alla ricorrenza di Pasqua. Si va da un sabato al martedì successivo, tra fine febbraio e inizi di marzo, e quello del 1984 si svolgerà dal 3 al 6 marzo. La zona migliore per assistere ai multicolori e rutilanti cortei delle scuole di samba e dei carri allegorici sono le tribune a pagamento allestite per l'occasione, ma anche unirsi alle sfilate dei blocos, i quartieri, è di sicuro una favolosa esperienza. Al di là

dello sfrenato carnevale in strada, però, occorre prendere in considerazione anche le feste organizzate da club e grandi alberghi, sovente le più disinibite che si possa immaginare, che si svolgono il venerdì precedente le sfilate.

E capitando a Rio fuori dal suo momento cruciale di esaltazione collettiva? Già la visita delle più famose scuole di samba, come la Portela o Imperio Serrano, o Baija Flor, la più chic e la prima che presentò ballerine a seno nudo, permetterà di capire cosa questi ritmi rappresentino per la sensibilità dei brasiliani. In verità queste musiche possono essere paragonate a certi vini che mal tollerano di essere consumati lontano dal luogo di produzione. Ascoltarle altrove, per esempio in Europa, non è lon-

*Qui sopra: siamo nel Nord Est del paese, i palmizi altissimi ne sono una delle caratteristiche. Nella pagina accanto: sopra, uno spettacolo stupendo e impressionante, le cataratte dell'Iguaçu; nelle foto in basso, quattro bellezze brasiliane che impazzano durante il famoso Carnevale di Rio.*





tanamente paragonabile alla eccezionale suggestione in cui, sul posto, esse sono capaci di immergere il viaggiatore.

Salvador è il nome attuale di Bahia, la seconda delle mete obbligate del Brasile. Nella Bahia de Todos os Santos, spesso al riparo delle ondate dell'Atlantico, le dolci spiagge ombreggiate dalle palme disegnano il quadro classico del viaggio in un paradiso che è considerato tale dagli stessi abitanti del Sud del Paese. Almeno qualcuna delle venti o trenta piccole isole che costellano la baia va visitata con i battelli locali, ma la stessa Salvador è città affascinante. È qui, nella prima capitale del Brasile, che più tenacemente si mantengono folclore quotidiano e tanti riti misteriosi, gli splendidi costumi di mulatte languide e bellissime sono abito di tutti i giorni, mentre le deliranti decorazioni del barocco coloniale trovano espressioni delle più stupefacenti sulle facciate e nella fresca ombra delle chiese. Certo, è paese, il Brasile, dalle enormi distanze, il mezzo aereo è praticamente indispensabile e ci si potrà servire di altri mezzi di trasporto solo avendo molto

tempo a disposizione. Da Rio a Salvador, nemmeno tanto lontane, sono 1700 chilometri che i servizi d'autobus coprono in 25 ore, con il treno sono 2300 chilometri e 70 ore. In certe zone ci si potrà servire delle vie d'acqua. Un efficace saggio di quel particolarissimo ambiente naturale che è l'Amazzonia si può ottenere raggiungendo (in aereo) Manaus, collegata agli altri centri da servizi di navigazione che nel solo bacino del Rio delle Amazzoni dispongono di una rete navigabile superiore ai 15.000 chilometri. Siamo verso il Nord del Paese. Ritornando al Sud, le selve di grattacielo di San Paolo sono quelle di un'immensa città di affari e commercio con notevole percentuale di italiani. Se il tempo a disposizione è limitato, meglio optare per l'esperienza di Brasilia, la capitale. Frutto di un razionalismo architettonico ereditato da Le Corbusier, la città firmata da Costa e Niemeyer è scandita da enormi spazi viabili e nulla è possibile senza l'auto in un'utopia urbana dove gli uomini sembrano formiche sperdute sul pavimento di un salone per conferenze. Eppure, al di là delle obiezioni che sono state mos-

se a una tale concezione di città, Brasilia espone risultati architettonici tra i più significativi dell'epoca, palestra delle vaste possibilità formali del cemento. I vuoti prevalgono sui pieni e molti edifici sorgono dai prati come dimostrazioni di teoremi di geometria. Inseriti in certe prospettive si ha la sensazione di essere parte di un quadro di De Chirico. Non meno libero pascolo a stili e fantasie di differenti architetti fu lasciato nel quartiere delle ambasciate, dove quella d'Italia, dovuta a un maestro del cemento come Nervi e soprannominata «l'aeroporto» è sicuramente tra le più belle e originali.

Ancor più a Sud, dove c'è un Brasile dal clima quasi europeo. Nei pressi del vertice dove si incontrano i confini di Brasile, Argentina, Paraguay, il fiume Iguazù schiude in una nube di vapori uno dei più emozionanti spettacoli dell'intero subcontinente. Di fronte alle cascate dell'Iguazù si riducono a poca cosa quelle del Niagara. Esse si estendono su un fronte di 2,5 chilometri, con un salto di circa 80 metri, e per osservarle ci si può spostare in più punti di vista, immane bolgia di acque bionde per la

*Qui sopra: dolcissime baie, dove il verde della folta vegetazione scende a morire proprio sulla spiaggia, sono fra le attrazioni «nautiche» più suggestive del Brasile.*

*Nella pagina accanto: Copacabana, Rio de Janeiro, uno dei luoghi più famosi del mondo.*

gran quantità di terra trasportata nel lungo cammino attraverso il continente.

Le suggestioni del Paese sudamericano non si arrestano certo qui e lo spazio non ci permetteva che di sintetizzarne qualche aspetto più significativo, ma un quadro del Brasile sarà comunque sempre manchevole non ricordando che sua componente essenziale è la gente, di una simpatia e una facilità al contatto umano ai quali è ben difficile trovare confronti. Per chi intenda effettuare il salto oltre l'Atlantico potrà essere utile sapere che la nostra compagnia di bandiera collega l'Italia al Brasile tutti i giorni esclusa la domenica con i più lunghi voli non stop in partenza da Roma e Milano. ■



FRANCO PATINI

Come tutte le città brasiliane, Belo Horizonte ha quartieri residenziali modernissimi e un'alta densità di popolazione. La città più moderna resta però la capitale Brasilia, nata tutta da un progetto ampiamente comprensivo: è uno dei posti da vedere.

### NOTIZIE UTILI

**Il viaggio** - I Boeing 747 dell'Alitalia collegano tre volte la settimana Roma a Rio de Janeiro (martedì, giovedì, sabato) con voli che il martedì e venerdì proseguono per San Paolo. Da Milano le partenze sono lunedì, mercoledì, sabato (proseguono per San Paolo lunedì e sabato). Roma-Rio andata e ritorno costa in economy 2.956.000 lire. Combinazioni IT sono previste da varie agenzie e includono le differenti località di cui è cenno nell'articolo. È sufficiente il passaporto senza necessità di visto o vaccinazioni, ma in qualche regione come l'Amazzonia può essere consigliabile una prevenzione antimalarica.



**Clima e abbigliamento** - L'estate brasiliana, che corrisponde all'inverno europeo, è calda, con le tipiche piogge torrenziali del tropico. L'inverno è mitissimo e meno umido e le temperature non scendono al livello dell'autunno europeo che nell'estremo Sud. Per quasi tutto il Brasile si può quindi parlare di una perenne

estate nella quale le massime punte di umidità si raggiungono nel bacino amazzonico. L'abbigliamento sarà leggero ed il cotone preferibile ai sintetici, con un pullover se nel viaggio è incluso il Sud. Ma in valigia anche i costumi da bagno potranno andare d'accordo con un leggero impermeabile.

**A tavola** - Esistono cucine diverse secondo le regioni ma il churrasco, la squisita carne alla brace di origine gaucha, si trova un po' dappertutto, servita con diverse ricette nelle tipiche churrascarias. Spesso, a prezzo prestabilito (ed economico) si può chiedere finché se ne desidera un churrasco che può consistere di differenti specie di carne. Nell'ordinaria cucina d'ogni giorno entrano spesso anche riso, fagioli, farina di manioca, ortaggi vari. Tra i piatti di mare si impongono aragoste e gamberetti preparati in cento modi differenti, ma la presenza del pesce non è particolarmente marcata. Si beve birra, leggera e molto buona, a preferenza del vino, a parte i prezzi non molto adatto al clima. La caipirinha, aperitivo nazionale, consiste di alcool di canna, zucchero, ghiaccio, fettina di limone.

**Shopping** - Al primo posto le pietre. Il Brasile non è soltanto il maggior produttore di quelle preziose, smeraldi e diamanti, oppure acquamarine, ametiste, topazi, ma anche di semipreziose come opali, granati, occhi di gatto. Estremamente vasta anche la scelta di bellissimi minerali di ogni dimensione, spesso tagliati come portacenere, fossili di pesci, sezioni di alberi pietrificati. Molto di tutto ciò proviene dal tradizionale stato minerario del Minas Gerais, la cui attuale capitale è Belo Horizonte. Tra gli altri souvenir, nelle diverse regioni, oggetti d'argento a Salvador, splendide farfalle, piccole sculture in pietra-sapone a Ouro Preto e dintorni, artigianato indio nella stessa Rio.

BRASILE

